



**Il patrimonio storico-educativo come fonte per la *Public History of Education*. Tra buone pratiche e nuove prospettive**  
***Historical-educational heritage as a source of Public History of Education. Between good practices and new perspectives***

a cura di / edited by Anna Ascenzi, Gianfranco Bandini, Carla Ghizzoni







**Il patrimonio storico-educativo  
come fonte per la Public History  
of Education. Tra buone pratiche e  
nuove prospettive**

*The historical-educational heritage  
as a source for the Public History  
of Education. Between good  
practices and new perspectives*

Book of abstracts del III Congresso della Società  
Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-  
Educativo (Milano, 14-15 dicembre 2023) / *Book  
of abstracts of III Congress of Società Italiana per lo  
Studio del Patrimonio Storico-Educativo  
(Milan, 14<sup>th</sup>-15<sup>th</sup> December 2023)*

a cura di / *edited by*  
Anna Ascenzi, Gianfranco Bandini, Carla Ghizzoni

Thesaurus Scholae. Fonti e studi  
sul patrimonio storico-educativo /  
*Thesaurus Scholae. Sources and studies  
on school heritage*

Fonti / *Sources*

7

Collana diretta da / *Series directed by*  
Anna Ascenzi (Università degli Studi di Macerata), Gianfranco Bandini  
(Università degli Studi di Firenze), Elisabetta Patrizi (Università degli Studi di  
Macerata)

*In copertina:* illustrazione di F. Scarpelli per *Il Giornalino della Domenica*, Anno V, n. 44 del 30 ottobre 1910

Issn 2723-9314

Isbn 978-88-6056-870-0 (online)

Prima edizione: ottobre 2023

©2023 eum edizioni università di macerata

palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

*Impaginazione:* Valeria Nicolosi e Carla Moreschini

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International CC BY-NC-ND 4.0, <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0>

Volume pubblicato nell'ambito del finanziamento del III Congresso della Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-Educativo.

## Index

Anna Ascenzi, Gianfranco Bandini, Carla Ghizzoni

7 Introduzione / *Introduction*

Sezione / Section I

17 Il patrimonio storico-educativo come fonte per la *Public History of Education*: riflessioni teoriche e metodologiche / *The historical-educational heritage as a source for the Public History of Education: theoretical and methodological reflections*

Sezione / Section II

39 Il patrimonio storico-educativo come fonte per la *Public History of Education*: esperienze didattiche e attività sul territorio / *The historical-educational heritage as a source for the Public History of Education: didactic experiences and activities in the area*

Sezione / Section III

137 Il patrimonio storico-educativo come fonte per la *Public History of Education*: analisi e narrazione delle fonti / *The historical-educational heritage as a source for the Public History of Education: analysis and narration of sources*

233 Indice dei nomi / *Index of names*

# Allestire e comunicare il patrimonio storico-educativo, tra Public History of Education e Cultural Accessibility: il caso del nuovo MUDESC di Macerata

Fabio Targhetta (Università degli Studi di Macerata, Italy)  
Marta Brunelli (Università degli Studi di Macerata, Italy)

## *Abstract*

Il Museo di Storia della Scuola “Paolo e Ornella Ricca” è stato istituito presso l’Università di Macerata nel 2009 a seguito di un importante lascito, che ha costituito il primo nucleo a cui si sono aggiunte nuove donazioni arrivate negli anni successivi da altri collezionisti o da privati cittadini. Allo stesso tempo, la direzione del museo ha continuato ad acquistare sul mercato antiquario altri materiali di valore storico e documentario. Tuttavia, la maggior parte di questa importante collezione patrimoniale è rimasta nascosta nei depositi per molti anni: il museo originario, infatti, era stato creato in un’area open space di 144 metri quadrati in cui era possibile esporre solo una piccola parte dei materiali raccolti. Grazie a un significativo finanziamento ministeriale ottenuto alla fine del 2022 è stato possibile ristrutturare e ampliare gli spazi espositivi e riorganizzare le sale vecchie e nuove.

Il contributo illustra i criteri scientifici, espositivi e didattici che hanno guidato la progettazione del nuovo museo e l’allestimento dei nuovi percorsi espositivi nell’ottica della Public History intesa come una vera e propria “messa in scena” delle fonti attraverso una narrativizzazione della storia capace di raggiungere un pubblico il più ampio e differenziato possibile. È difatti ormai acclarato che anche i musei – accanto alle biblioteche, agli archivi, alle scuole come anche all’industria dei media, della cultura e del turismo, al volontariato culturale e a «tutti gli ambiti nei quali la conoscenza del passato sia richiesta per lavorare con e per pubblici diversi» (cfr. Il Manifesto della Public History italiana, AIPH 2018) – costituiscono spazi privilegiati per l’implementazione di pratiche di Public History. Più specificamente, i musei universitari costituiscono l’immediato trait d’union tra la

ricerca storica (accademica) e la public history intesa come “comunicazione della storia all'esterno degli ambienti accademici” (AIPH 2018).

Numerose sono le modalità attraverso le quali un museo universitario può comunicare e “fare storia” all'esterno dell'accademia: ad esempio attraverso laboratori e progetti di storia partecipativa per e con le scuole, mostre tematiche e festival della storia, attività di formazione permanente sulla metodologia della ricerca storica, campagne di raccolta delle fonti attraverso iniziative pubbliche di crowdsourcing (dalla raccolta di memorie orali alle fonti materiali). Ma ugualmente importante è l'allestimento di spazi espositivi capaci di narrare la storia attraverso modalità comunicative semplici e intuitive ma allo stesso tempo scientificamente fondate. Questa fase – detta anche di Exhibit Design – è stata seguita con grande attenzione poiché ha permesso di tradurre i concetti storici e le tematiche affrontate dalle più recenti linee storiografiche nazionali e internazionali in un allestimento fisico e tridimensionale arricchito da innovative soluzioni tecnologiche, creative e pratiche. L'allestimento dei nuovi spazi e la creazione di nuovi percorsi hanno consentito di raggiungere diversi risultati: 1) molti materiali sono ora presentati al pubblico, sia nei percorsi permanenti che in quelli temporanei; 2) i nuovi percorsi permettono ai visitatori di scegliere se esplorare i contenuti presentati o approfondire singoli argomenti; 3) il linguaggio adottato e tutti i testi implementati sono accessibili a un pubblico più ampio nell'ottica del museo inclusivo e interattivo.

L'obiettivo finale è quello di rendere la narrazione leggera e accessibile a tutti, e il museo una macchina efficace per l'apprendimento, capace di rispondere alle sfide contemporanee.

*Keywords:* Public history; Patrimonio educativo; Museo della scuola; Accessibilità culturale.

### *Bibliography*

- Bandini G., *Manifesto della Public History of Education. Una proposta per commettere ricerca accademica, didattica e memoria sociale*, in G. Bandini, S. Oliviero (eds.), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019, pp. 41-53.
- Black G., *The Engaging Museum. Developing Museums for Visitor Involvement*, London, Routledge, 2005.
- Brunelli M., Targhetta F., *Un museo en movimiento: historia, estado del arte y perspectivas del nuevo Museo de historia escolar de la Universidad de Macerata*, «Cabas», 28, 2022, pp. 145-162.
- Bruno I., *Museo facile. Progetto sperimentale di comunicazione e accessibilità culturale*, Cassino, Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, Dipartimento di lettere e filosofia, 2015.
- Falk J., Dierking L., *The Museum Experience Revisited*, Walnut Creek, CA, Left Coast Press, 2013.
- Simon N., *The Participatory Museum*, Santa Cruz, Museum 2.0, 2010.
- Walhimer M., *Designing Museum Experiences*, Lanham, Rowman & Littlefield, 2021.